



Cittadini 5 StArs

Ottobre 2015

Copia Gratuita

www.sicilia5stelle.it

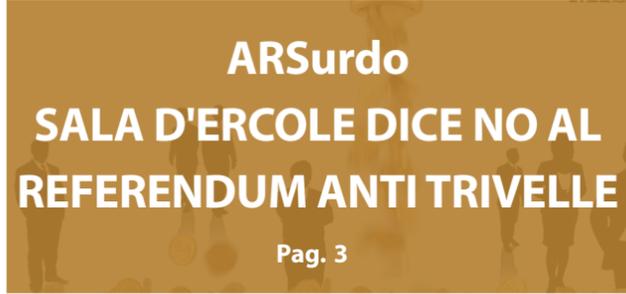
info@sicilia5stelle.it

**LEGGE SU APPALTI,
BOOM DI ADESIONI
DELLE IMPRESE**



Pag. 2

**ARSurdo
SALA D'ERCOLE DICE NO AL
REFERENDUM ANTI TRIVELLE**



Pag. 3

**BAGARRE PER
IL TAGLIO
DEGLI STIPENDI**



Pag. 6

#TrazzEraOra

I cittadini chiamano, M5S risponde

In 2 mesi 300 mila transiti e nessun intoppo. Crocetta se ne faccia una ragione: via dell'Onestà è un trionfo



**L'importante
è galleggiare,
anche se la
Sicilia affonda**

di Tony Gaudesi

Ci sono opere grandi che non saranno mai grandi opere. Grandi appalti per mega appetiti che riempiono gli occhi solo per svuotare le casse pubbliche, senza che la collettività ne tragga mai il benché minimo beneficio. E ce ne sono piccole, invece, che giganteggiano, che danno più di quel che promettono, che rimbalzano nei tg nazionali pur non incrociando mazzette, intralazzi e colate di cemento depotenziato. Così è, signori, se vi pare. O anche se non vi pare. Se ne facciano una ragione alla Regione, dove è stato fatto e detto di tutto per ostacolare, delegittimare, svilire e vivesionare quelli che, per Crocetta e soci, rimarranno i mille metri più indigesti della storia della Sicilia: la trazzera.

A dispetto delle chiacchiere e per la gioia di migliaia di siciliani, che la benedicono quotidianamente, via dell'Onestà è lì, è un fatto. Già da oltre due mesi. Mentre poco più in là arranca il cantiere pubblico, messo su con la moviola per incerottare e rattoppare, per riparare disastri che, probabilmente, con un po' di prevenzione si sarebbero potuti e dovuti evitare. Dal crollo del maledetto pilone che ha spacca-

L'INIZIATIVA M5S
Premiati i tre
progetti vincitori
Portano a casa
360 mila euro

**BOOM
POLMONI
URBANI**

Pag. 7

FANTASSUNZIONI
Il M5S parte civile
al posto del comune

●● I Cinquestelle costituiti nel processo che vede alla sbarra 6 ex consiglieri comunali

Pag. 6

MONTEROSSO
L'intoccabile di
palazzo d'Orleans

●● Condannata dalla Corte dei Conti, l'aula la salva dalla mozione del M5S che mirava a rimuoverla

Pag. 3

segue a pag. 7



Guarda
l'intervista
a Sergio Tancredi

Acqua e appalti: doppietta M5S Ma c'è l'incubo dell'impugnativa



Imprese che partecipano alle gare quasi decuplicate con la legge Tancredi

●● Quasi decuplicate. Dopo l'ok dell'Ars alla legge Tancredi sugli appalti, le imprese partecipanti alle gare in Sicilia hanno preso il volo.

I dati delle associazioni di categoria dicono che le aziende edili che concorrono all'aggiudicazione di opere pubbliche sono passate dalle 25 di media alle 180/200. Un fatto che testimonia l'importanza della legge fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle, varata dall'Ars lo scorso 7 luglio. Sulla riforma, però, pende la spada di Damocle dello stop statale.

Il consiglio dei ministri ha infatti impugnato la legge, scatenando le ire degli

imprenditori, che per difenderla si sono persino incatenati davanti all'assessorato regionale alle Infrastrutture. Sergio Tancredi, primo firmatario del disegno di legge, però è ottimista. Le possibilità di ripescare la legge sono ancora altissime: il consiglio dei ministri potrebbe infatti conviccersi a ritirare l'impugnativa, ma la norma potrebbe anche essere

leggermente modificata e tornare in sella dopo un brevissimo passaggio all'Ars. In ultima ratio ci sarebbe il giudizio della Corte costituzionale che potrebbe dare ragione alla Sicilia. "L'impugnativa - dice Tancredi - è l'ennesimo sfregio del governo Renzi alla Sicilia.

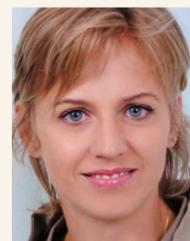
La lettura delle motivazioni mi fa pensare che siano esclusivamente politiche. Si vuole evitare che la Sicilia riaffermi il proprio diritto a legiferare, anche nelle materie concorrenti, peculiarità dataci dal nostro statuto, che da più parti ultimamente viene attaccato"

Il fulcro principale della riforma è l'introduzione di una soglia che mette la parola fine agli eccessivi ribassi

che mette la parola fine agli eccessivi ribassi, che di fatto, finora, hanno paralizzato l'edilizia e portato al fallimento un'infinità di imprese e bloccato numerosissime opere pubbliche. La nuova legge dovrebbe inoltre rendere molto più difficili le infiltrazioni della criminalità organizzata nel meccanismo delle aggiudicazioni degli appalti.

Acqua Pubblica

I successi M5S: tariffa unica e 50 litri al giorno per tutti



35 mila firme raccolte per il referendum, 150 delibere consiliari e 2 disegni di legge di iniziativa popolare hanno dimostrato che la Sicilia voleva si tornasse ad una gestione pubblica dell'acqua. E il 10 agosto scorso la Sicilia vince, proprio il giorno in cui l'Assemblea regionale siciliana approva l'articolato della riforma che prevede l'assegnazione della gestione del servizio idrico integrato ad una società pubblica, mista o anche ai privati in caso di offerta vantaggiosa. Saranno i nove Ambiti territoriali ottimali (Ato) che provvederanno all'assegnazione del servizio. Inoltre, scompaiono, rispetto al passato, le convenzioni pluridecennali: ogni affidamento potrà durare un periodo non superiore a nove anni. In caso di interruzione del servizio per più di quattro giorni ad almeno il 2% del bacino, il gestore privato andrà incontro ad una maxi-sanzione compresa fra i 100 e i 300 mila euro per ogni giorno di interruzione, e alla possibilità di risoluzione del contratto.

Il percorso che ha portato all'approvazione della legge per l'acqua pubblica, iniziato nel lontano 15 gennaio 2013, è stato segnato da marce indietro, riscritture, 3 cambi di asses-

sore, ostruzionismo politico e amministrativo continuo, ed infine, dall'ultimo tentativo di affossamento, una pregiudiziale di incostituzionalità, basata sul nulla.

La deputata M5S Valentina Palmeri (nella foto), testimone e parte attiva del processo di ripubblicizzazione e ricostruzione del servizio idrico, spiega le principali battaglie dei Cinquestelle all'Ars: "Tariffa unica, quantitativo minimo vitale di 50 litri al giorno per i cittadini morosi e una disciplina agevolata per i meno abbienti. Con i nostri emendamenti abbiamo gettato le basi per una gestione che garantisca economicità, efficienza ed efficacia, ma anche solidarietà tra territori e cittadini. Il Movimento - afferma Palmeri - ha portato avanti in modo fermo e coerente, oltre che la battaglia principale per la gestione, un maggior rispetto per la risorsa acqua e per l'utilizzo di tutti quei fondi strutturali nazionali ed europei non utilizzati per completare o adeguare reti ed impianti idrici".



"Dallo Statuto speciale a sorvegliati speciali"

●● In Sicilia sono a rischio stop diverse leggi, tra queste quella sull'acqua e sugli appalti, in cui è evidente l'impronta M5S. L'alt "strumentale" di Roma è ormai quasi una costante, uno strumento in mano ai palazzi capitolini per limitare l'autonomia del parlamento siciliano, una cosa che al M5S non va giù. "Siamo passati dallo Statuto speciale a sorvegliati speciali", commenta il deputato Francesco Cappello (nella foto). "Quello che non riescono a bloccare in Sicilia, perché costretti a votarlo obtorto collo in parlamento, provano a bloccarlo a Roma. Non condividevano la legge sugli appalti e l'hanno fatta impugnare dallo Stato. Lo stesso per l'acqua e per i liberi consorzi. Non condividevano che popolazioni come quelle di Gela, Nisemi e Piazza Armerina potessero emanciparsi dai territori di appartenenza ed allora, adesso, minacciano di impugnare la legge sui liberi consorzi da parte dello Stato. I partiti siciliani sudditi di Roma se ne lavano le mani ed invece di accettare la volontà popolare lasciano fare il lavoro sporco allo Stato. Così alla fine potranno dire ai siciliani che qualcun altro ha deciso per loro. E che loro ci avevano provato. Senza nemmeno rendersi conto che grazie a loro siamo passati dallo Statuto speciale a sorvegliati speciali".

di Matteo Mangiacavallo

«Vogliono bypassare a tutti i costi l'Ars Legge sull'acqua invisita al governo»

●● I tempi cambiano e ne abbiamo le prove. Adesso anche le impugnative alle nostre leggi regionali passano dagli organi di informazione e dai tweet degli assessori prima di giungere sulle nostre scrivanie. E' il curioso caso della legge sull'acqua pubblica, approvata in Sicilia lo scorso 11 agosto. Una legge che non è mai piaciuta all'assessore Vania Contrafatto, che se avesse potuto

l'avrebbe bocciata in toto, e che ha finito per osteggiarla in tutti i modi, dalla IV Commissione all'aula, anche se la stessa era tra quelli che il 12 agosto esultavano per un ritorno alla gestione pubblica dell'acqua in Sicilia che non esclude, però, la presenza dei privati.

Apprendiamo dalla stampa che la norma non piace al governo Renzi e che sarebbe stata

impugnata. Apprendiamo dalla stampa e dai tweet della Contrafatto anche i dettagli delle norme che sarebbero state impugnate. Dalle stesse fonti veniamo a conoscenza che il governo Crocetta avrebbe aperto una "mediazione" per assicurare ai siciliani una buona legge. E sempre da stampa e dai tweet, che tale mediazione sarebbe fallita. Mediazione? Buona Legge?

Ma di cosa stiamo parlando? E, soprattutto, perché ne parla la stampa e ne parla l'assessore mentre sulle nostre scrivanie non sono ancora presenti i rilievi di cui parla la stampa e di cui parla l'assessore? Ma la buona legge non l'avevamo già fatta? Ma l'acqua non era pubblica? Cosa significa questa "mediazione"? All'ARS la legge l'abbiamo votata e per noi del M5S quella deve rimanere, brutta o bella che sia. Il governo Renzi vuole impugnarla? Che lo faccia davanti al-

la Corte Costituzionale



Patrizia Monterosso, l'intoccabile di palazzo d'Orleans

Nella grafica
Patrizia Monterosso
E, da sx verso dx,
dal basso in senso orario
Raffaale Lombardo
Antonello Cracolici
Rosario Crocetta
Totò Cuffaro



La mozione M5S che mirava a rimuovere il segretario generale della Regione, condannato in via definitiva dalla Corte dei conti, nemmeno discussa dall'aula

●● Alla fine è andata come si prevedeva: tutto il parlamento si è chiuso a riccio per proteggerla. Patrizia Monterosso è l'attuale segretaria generale della Regione Siciliana, la più alta carica della burocrazia regionale, una figura che ci costa 170 mila euro l'anno. In Regione la conoscono bene, lei ci lavora da 14 anni ed è la massima espressione della continuità tra Cuffaro, Lombardo e Crocetta.

La Monterosso è stata condannata dalla corte dei Conti a restituire alla Regione quasi 1,3 milioni di euro. L'accusa è di aver assegnato fondi non dovuti ad enti di formazione. Il M5S ha chiesto la sua rimozione ad aprile 2014, dopo 17 mesi di rimandi finalmente la mozione è arrivata in aula, ma prima di

discuterla il palazzo ha deciso di salvarla, votando l'inammissibilità dell'atto. Una spericolata manovra di salvataggio per proteggere la "dama bianca" della politica siciliana.

Così, dopo essersi inginocchiato davanti a Renzi col "no" ai referendum, il parlamento si è genuflesso davanti al segretario generale della Regione, impedendo all'aula di entrare nel merito della mozione che mirava a rimuoverla.

Tra i maggiori sponsor della super burocrate troviamo Antonello Cracolici, capogruppo del PD, ma soprattutto Crocetta che non ha mai esitato a difenderla, "derubricando" la maxi-condanna inflitta dalla Corte dei conti a semplice multa.

IMMOBILISMO ROMANO

Impignorabilità prima casa, il testo bloccato al Senato



●● Il disegno di legge voto sull'impignorabilità della prima casa, targato Movimento 5 stelle e approvato da Sala d'Ercole lo scorso ottobre, approda nei siti ufficiali di Montecitorio e Palazzo Madama nel mese di febbraio. Da quel momento il silenzio. Il testo, ancora oggi, risulta fermo in commissione congiunta Finanza-Giustizia al Senato. La legge approvata all'Ars è costituita dal testo base del M5S, cui sono stati accorpate altri due disegni di legge sullo stesso argomento. Punta ad allentare la stretta degli enti riscossori, mettendo al sicuro uno dei beni più preziosi per il cittadino, la prima abitazione, e, al contempo, i beni mobili ed immobili strumentali all'esercizio di impresa. L'urgenza dell'approvazione della legge anche al Senato è fotografata dai numeri: "Attualmente - dice Vanessa Ferreri (nella foto), prima firmataria del ddl voto - in Sicilia sono all'asta quasi 9000 immobili e la gente si suicida".

Trivelle, l'Ars si inchina ai petrolieri e a Renzi No al referendum per stoppare le estrazioni

10 REGIONI DICONO "SÌ" ALLA CONSULTAZIONE. LA SICILIA INVECE SI SFILA DAL GRUPPO

●● La Sicilia fuori dal lotto delle Regioni anti-trivelle. L'Ars, grazie al fondamentale voto del Pd, ha sfilato l'isola dal plotoncino di regioni che proponevano il "sabotaggio" dello Sblocca Italia, abrogandone due articoli tramite referendum. Il Parlamento si è inginocchiato ai petrolieri e a Renzi davanti agli occhi increduli dei deputati del M5S, che davano per scontato un esito totalmente diverso della votazione. La Sicilia, infatti, si proponeva come capofila dell'iniziativa referendaria e alla fine non è riuscita a salire nemmeno sul carro delle regioni antitrivelle, costretta a battere in ritirata da un voto assurdo che la svende ai petrolieri. Al referendum, comunque, si dovrebbe andare lo stesso. Per andare al voto occor-

reva il "sì" di cinque consigli regionali, quota superata e perfino doppiata. Ora saranno la Corte di Cassazione e quella Costituzionale a dovere pronunciarsi, prima che si aprano le urne. "Il voto di sala d'Ercole - commenta Giampiero Trizzino - è stato a dir poco ver-



Giampiero Trizzino

gognoso. Siamo stati tra i primi a sollevare la questione, sia attraverso le audizioni che gli incontri con le associazioni ambientaliste. In

ogni caso, il M5S è pronto a sostenere la campagna referendaria che dovrà portare gli italiani a decidere su un tema sensibile quanto quello dell'energia nucleare. Le alternative alle fonti fossili esistono e non sono un'utopia, basta avere il coraggio di intraprendere scelte di politica ambientale responsabili e in linea con il principio di sostenibilità". A votare "no" quasi compatto il Pd: Alloro, Arancio, Barbagallo, Cracolici, Di Giacinto, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marziano, Antonella Milazzo, Ruggirello e Rinaldi. No anche da Crocetta, che ancora ha ancora una volta ha rinnegato precedenti impegni che marciavano in direzione totalmente opposta. "Non volevo credere ai miei occhi - racconta Trizzino -

quando ho visto quasi tutti i deputati del Pd spingere il bottone rosso. La nostra è l'unica Regione a spalancare le porte alle trivelle e alla distruzione dei nostri mari e delle nostre terre. Chi ha votato per prostrarsi al diktat del governo nazionale e agli interessi delle compagnie petrolifere dovrà risponderne ai cittadini".

IN ULTIMA DI
COPERTINA, NOMI E
FOTO DEI DEPUTATI
CHE HANNO DETTO
"NO" AL REFERENDUM





300 mila transiti, nessun intoppo Via dell'onestà è un trionfo

A dispetto degli attacchi e delle critiche del governo, La trazzera 5 Stelle è apprezzatissima dai siciliani

●● Oltre 300 mila macchine e mai un intoppo. A dispetto dei dispetti del governo e degli attacchi dei suoi assessori, la trazzera è un successo indiscusso. A parlare sono i numeri, approssimativi, ovvio (perché non c'è un modo per contare i transiti effettivi), ma realistici. Da via dell'Onestà in poco più di due mesi sono passati migliaia di siciliani e turisti, senza intoppi. Mentre poco più in là arranca il cantiere pubblico che non è riuscito a riaprire l'autostrada a sei mesi di distanza dal crollo che ha diviso in due la Sicilia, affondato una miriade di imprese e spaccato il fegato a migliaia di automobilisti.

La storia della trazzera.

E' diventata realtà in tempi velocissimi, addirittura da Guinness, se paragonati a quelli cui ci hanno abituati i nostri soporiferi governi: appena 37 giorni dall'inizio dei lavori, 50 dall'annuncio dato in conferenza stampa. "Via dell'onestà" (così è stata battezzata la regia trazzera, a simboleggiare l'unione dei siciliani onesti) è stata inaugurata il 31 luglio scorso con la classica sforbiciata al nastro che sapeva tanto anche di sforbiciata ai disagi delle migliaia di siciliani, costretti ad inerparsi in macchina sulle montagne di Polizzi per passare dalla Sicilia orientale a quella occidentale e viceversa.

La strada, finanziata dai deputati

regionali del Movimento, tramite la restituzione di parte dei loro stipendi, nasce dalla sistemazione di una regia trazzera, riportata in vita da due imprese del luogo nei giorni immediatamente successivi al crollo del ponte. Il tratto è lungo circa un chilometro e largo cinque metri e mette in comunicazione la Ss 643 con la Sp 24, che a loro volta immettono agli svincoli di Scillato e Tremonzelli.

La scorciatoia è costata poco più di 300 mila euro, ed è stata realizzata in calcestruzzo, con canali di



gronda e guardrail, segnaletica verticale ed orizzontale ed un impianto semaforico (il primo nella storia di Caltavuturo) posto a ridosso della trazzera, nel brevissimo tratto dove la circolazione avviene a senso unico alternato. Certo, non è l'autostrada – affer-

ma **Salvatore Siragusa** – ma un'enorme valvola di sfogo sicuramente e la prova che già siamo forza di governo, che fa, mentre Crocetta e Renzi si limitano agli spot. L'autostrada, purtroppo, ancora non c'è. Ci auguriamo con tutto il cuore che sia pronta entro novembre come dicono. Ma le tempistiche della Regione sono da terzo mondo, e non tengono conto degli enormi disagi dei cittadini e delle imprese che stanno letteralmente collassando".

"Più che una cerimonia di inaugurazione, – sostiene **Giancarlo Cancellieri** – quella di fine luglio è stata una festa con centinaia di cittadini, attivisti M5S, (molti dei quali in magliette rosse e gialle a simboleggiare i colori della Sicilia), deputati regionali e nazionali del movimento, compreso il **vicepresidente della Camera Luigi Di Maio**, sindaci dei paesi limitrofi alla trazzera e i titolari delle imprese che hanno realizzato l'opera a tempo di record".

"Gli operai – aggiunge Cancellieri – non si sono certo risparmiati, come è giusto che sia quando ci si deve sbracciare per mettere fine nel più breve tempo possibile ad un'enorme disagio, che solo chi è comodamente seduto su morbide poltrone, al fresco di potenti condizionatori, può non capire".

Se demagogia è alleviare i problemi di chi arranca quotidianamente da un capo all'altro dell'isola, allora viva i demagoghi a 5 Stelle, cui va ancora una volta la mia stima e la mia gratitudine. Sono sempre più convinto che il M5S sia l'unica vera speranza per la Sicilia.



L'attore Claudio Gioè



GUARDA IL VIDEO
DELL'INAUGURAZIONE

IL FILMATO

Sulla A19 viaggia l'irregolarità

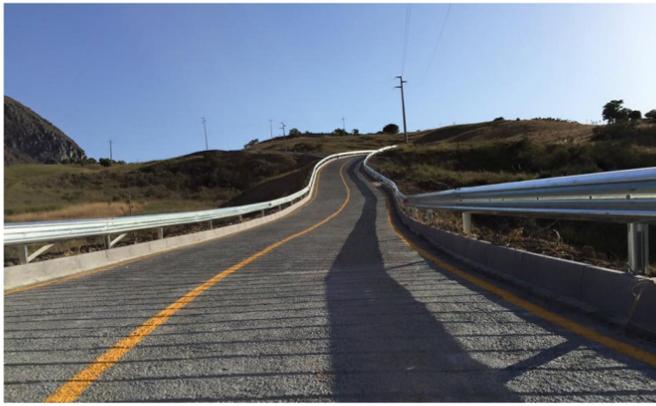
●● Un filmato girato dal deputato Giancarlo Cancellieri mostra un pesantissimo camion in marcia su quella che dovrebbe essere una carreggiata deserta. "L'episodio – afferma Cancellieri – è di una gravità inaudita, e in ogni caso la Regione non può chiamarsi fuori, sia che abbia autorizzato gli spostamenti dei mezzi delle imprese che si occupano dei lavori, mettendo di fatto a rischio delle persone su un ponte di cui ancora nessuno ha accertato la stabilità, sia che que-

sti spostamenti siano avvenuti senza autorizzazione. E in questo caso la Regione sarebbe responsabile per mancato controllo". Lo spostamento del camion (un 4 assi del peso orientativo di oltre 500 quintali), non sarebbe stato l'unico avvenuto sulla carreggiata interdetta da mesi ai siciliani. Anche il sindaco di Caltavuturo, Gianpiero, ha denunciato su Facebook il transito sulla Cata-

nia-Palermo "di mezzi pesanti, pesantissimi, leggeri ed ultraleggeri". Di questi fatti i deputati hanno chiesto spiegazioni, e le risposte non si sono fatte attendere, anche se non sono state per nulla convincenti. La carreggiata farebbe parte del cantiere di lavoro. Resta il fatto che non è dato di sapere con quale livello di sicurezza.

GUARDA IL VIDEO





Il cosiddetto populismo ha dato una lezione al malgoverno. Dove manca lo Stato i cittadini si organizzano e lo sostituiscono.

Salvatore Siragusa
Portavoce M5S Sicilia



VIA DELL'ONESTÀ

IMPORTO FINANZIATO
300 MILA €

lunga
1,1 km



Accanto:
Luigi Di Maio
Vicepresidente della Camera
Sopra e accanto:
la trazzera 5 stelle
completata e momenti
dell'inaugurazione

Altro che pericolosa "pista da sci", la trazzera voleva farla la Regione

●● "Pericolosa, anzi pericolosissima, con pendenze tali da farla paragonare a una pista da sci. Per l'assessore Pizzo, la trazzera di Caltavuturo è da evitare come la peste e non ne ha mai fatto assolutamente mistero, affidando i suoi "warning" ai media, allo scopo, probabilmente, di mettere in guardia gli ignari siciliani dall'enorme pericolo imminente. Un pericolo, per lui, talmente grosso da indurlo ad allestire il colorito parallelismo tra la marcia nella "scorciatoia" e un salto nel vuoto dal balcone. «Se uno piuttosto che prendere l'ascensore si butta dal balcone –

ha detto recentemente- arriva prima. È una metafora ma rende l'idea». Non solo, Pizzo si dichiarava pronto pure a chiedere i danni al primo incidente serio sulla strada. "Tutto lecito, per carità", dicono i deputati M5S all'Ars che hanno finanziato la strada con i soldi dei loro stipendi. "Peccato, però, che la pericolosissima 'pista da sci' volesse farla proprio il suo assessorato". Lo testimonia la lettera inoltrata dall'assessorato Infrastrutture il 20 aprile scorso al Genio civile, affinché operasse in sinergia con l'ufficio tecnico del Comune di Caltavuturo "per la

progettazione e realizzazione delle conseguenti opere necessarie a tale viabilità temporanea". Dove per viabilità temporanea si intendeva "una pista in terra battuta a forte pendenza che bypassa il tratto di strada provinciale interessato dalla frana... , realizzato da alcuni cittadini del Comune di Caltavuturo". "Quella di Pizzo - dicono i deputati - è solo invidia. Se la strada l'avesse sistemata la Regione non sarebbe mica cambiata la pendenza. Sarebbero cambiati solo i tempi di realizzazione dei lavori, che sarebbero diventati eterni.



Giovanni Pizzo
Assessore alle Infrastrutture
della Regione siciliana

I COMMENTI DALLA RETE

FANTASTICO! Questa strada è un simbolo che verrà ricordato per molto tempo!

Sal J

Ogni auto che passa è uno schiaffo a questa classe politica inutile...

Patrizio V

Grande ragazzi lo avete detto e lo avete fatto, l'italiano onesto ha già capito chi siamo! Siamo il cinque stelle.

Massimiliano B

Oggi più di ieri vi ammiro per l'impegno, l'entusiasmo e l'onestà. Mi auguro, per il futuro di questo mio bel paese e dei miei figli, che pian piano, con donne e uomini come voi, si riesca ad asfaltare la corruzione, la mala politica e tutto ciò che ha reso questa nazione povera di prospettive e ricca di disperazione. Io ci CREDO!

Antonio C

Finalmente l'alternativa alla casta politica che ha portato allo sfacelo l'Italia.

Claudia B



La querelle sugli stipendi dei deputati

Zafarana: tagliare le paghe Vinciullo: inammissibile

E intanto gli studenti disabili rimangono a casa

Restano a casa gli studenti disabili siciliani delle scuole superiori: nelle pieghe del disastro bilancio della Regione, l'Ars non ha trovato la copertura necessaria che serviva ad effettuare un servizio costituzionalmente garantito, mettendo nei guai diverse centinaia di famiglie isolate.

Per correre ai ripari la copertura l'aveva trovata il Movimento 5 Stelle con un emendamento silurato in commissione Bilancio dal perentorio giudizio di inammissibilità espresso dal presidente pro tempore della commissione Vinciullo.

L'atto messo a punto dal Movimento prevedeva un taglio "vero" agli stipendi dei parlamentari fatto col coltello e non con il solito tagliaunghie (vedi pezzo accanto sulla spending review).

"Chiedevamo - dice Valentina Zafarana (nella foto), firmataria dell'emendamento - che lo stipendio dei parlamentari fosse ridotto da 11.100 euro lorde a 6000 lorde. Non ci è stata data nemmeno la possibilità di discuterlo. E' stato silurato in commissione Bilancio con un perentorio, quanto unila-

terale, giudizio di inammissibilità. Evidentemente avevano paura di portarlo in aula, con la certezza che una bocciatura a sala d'Ercole avrebbe comportato per loro contraccolpi mediatici. Ora chi lo va a dire alle migliaia di genitori che lavorano, che non potranno mandare a scuola i

loro figli?."

Il ricorso alla dichiarazione di inammissibilità, per "assassinarlo" in culla emendamenti scomodi non è nuovo a sala d'Ercole. Cosa che ha portato il Movimento a cercare di correre ai ripari. Per questo Valentina Zafarana ha scritto una nota alla commissione

regolamento dell'Ars, con la quale chiede di normare meglio la tematica, magari delegando solo al presidente dell'Ars la possibilità di "battezzare" inammissibile un emendamento. "Altrimenti - commenta la Zafarana - si rischia di imbavagliare le opposizioni".

Il bluff della legge sulla spending review in Sicilia

Nel dicembre 2013 l'Ars ha approvato il ddl sulla "Spending review", fatto che i partiti hanno sventolato con orgoglio sotto il naso dei cittadini: "Finora ogni deputato regionale ha incassato circa 18.000 euro lordi, adesso ne percepirà 11.100. La riduzione è di quasi 7.000 euro lordi al mese". Niente di più falso. Cosa che si evince da un confronto con due buste paga pre e post spending review. La differenza tra il prima e il dopo è inferiore alle 700 euro mensili. Aumentando la diaria, non soggetta a tassazione, e riducendo le sole indennità, il gioco è fatto. Il taglio è avvenuto, ma col tagliaunghie. Si doveva operare con la falce, cosa che avverrà quando al governo ci sarà il M5S.

Scintille tra Ciaccio e Vinciullo Per il cinquestelle è querela

L'emendamento Zafarana affondato in commissione ha avuto una coda, con tanto di querela finale, annunciata da Vinciullo nei confronti di Giorgio Ciaccio. Al presidente pro tempore della commissione bilancio non è andata giù una slide pubblicata sulla pagina Facebook di Ciaccio che in chiave satirica ripercorreva lo stop all'emendamento. Vinciullo era ritratto con dei soldi che gli affioravano dalle tasche. Per il deputato Ncd l'episodio sarebbe gravemente lesivo della sua persona. I suoi figli - secondo quanto ha dichiarato a Blog Sicilia - per questo sarebbero dovuti letteralmente scappare da scuola. "Può umanamente dispiacermi che ci sia-



no state conseguenze sul piano personale per Vinciullo - dice Ciaccio - ma la colpa non è nostra. Quella foto per noi è satira politica. Non possiamo essere responsabili dei commenti di altri. Noi comunichiamo ciò che accade attraverso i social network e non ci faremo fermare da una denuncia. Sono le scelte operate in sede di commissione ad essere responsabili della reazione della rete".

"Quando finii io nella gogna mediatica - aggiunge Ciaccio - per sei mesi fui minacciato e costretto a entrare da porte di servizio. Ci sta in politica. Ognuno deve assumersi le responsabilità di ciò che dice e che fa".

Fantassunzioni a Siracusa. Il M5S parte civile al posto del comune



●● Il deputato regionale Cinquestelle Stefano Zito si costituisce parte civile sostituendosi al Comune di Siracusa rimasto inerte, e chiede danni per 2 milioni di euro.

Il processo, ribattezzato Fantassunzioni, vede imputati 6 consiglieri comunali eletti nella precedente legislatura e le società datrici di lavoro, con cui avrebbero stipulato dei contratti di lavoro fittizi.

Il parlamentare M5S è assistito dall'avvocato Mario Michele Giarrusso, portavoce del M5S al Senato della Repubblica.

Il giudice ha rinviato al 7 dicembre prossimo l'udienza nella quale deciderà se accettare o meno l'istanza di costituzione di parte civile.

Secondo l'accusa, i consiglieri comunali e le società datrici di lavoro, avrebbero stipulato dei contratti di lavoro fittizi, in quanto i primi non avrebbero mai prestato alcuna reale attività lavorativa in favore delle seconde.

Lo scopo di tale operazione sarebbe stato quello di ottenere dal Comune di Siracusa il rimborso delle retribuzioni che le società datrici di lavoro avrebbero versato ai consiglieri comunali assenti dal servizio, in quanto impegnati in attività istituzionali dell'ente comunale.

La decisione del deputato Zito di costituirsi parte civile per conto del Comune di Siracusa nel processo penale a carico dei consiglieri comunali e dei legali rappresentanti delle società datrici di lavoro, consegue all'inerzia dell'ente comunale, il quale, pur avendone avuta l'occasione, non ha esercitato l'azione civile nel processo penale nelle fasi precedenti (dall'udienza preliminare fino all'apertura del dibattimento nel processo penale).

Ciaccio: enti locali poco trasparenti

«Sanzioni per chi è fuorilegge»

La deputata Cinquestelle Gianina Ciaccio: "Sanzioni per i Comuni che non si adeguano, non vorremmo scoprire altre gettonopoli".

Disattesi i testi che introducono l'obbligo per la pubblica amministrazione di divulgare, col solo limite dei dati sensibili, tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e le attività da questa svolta; disatteso pure l'obbligo per i Comuni di pubblicare, nei relativi siti internet, tutte le informazioni riguardanti i consigli comunali e le commissioni; e quindi l'ordine del giorno, i verbali delle commissioni e dei consigli; nonché l'orario di inizio e fine delle sedute consiliari e di commissione.

"Di pubblico non c'è più nulla" - denuncia la parlamentare M5S Gianina Ciaccio (nella foto). L'indignazione causata dagli scandali gettonopoli, e nonostante i due testi normativi lo



impongano". Scatta così la mozione a 5 Stelle per impegnare il presidente Crocetta e l'assessore alle Autonomie locali a far rendere operativa la legge. "In alternativa - aggiunge Ciaccio - vengano predisposte dure sanzioni per chi non rispetta la normativa". "Non vi è dubbio - conclude la parlamentare M5S - che proprio la poca trasparenza abbia alimentato in questi anni comportamenti poco limpidi".

Interrogazione di Angela Foti

«Spariti 6 mezzi per il soccorso»



Il Movimento 5 Stelle all'Ars chiede informazioni circa l'acquisto, avvenuto nel 2012, di sei moto d'acqua da soccorso, per un importo complessivo di più di 70 mila euro a base d'asta oltre iva. Un acquisto disposto dalla SEUS ScpA, le cui quote societarie sono detenute interamente da enti pubblici regionali, e realizzato, peraltro, con procedura in economia mediante cottimo fiduciario. La richiesta di chiarimenti è della deputata del M5S Angela Foti che ha

presentato un'interrogazione all'Ars ed inviato una nota all'assessorato alla Salute, chiedendo di sapere che fine avessero fatto i mezzi.

"Inoltre, - afferma la deputata - oltre all'acquisto, la SEUS ha dovuto farsi carico dell'adeguata formazione di 25 operatori soccorritori con patente nautica, brevetto di bagnino e abilitati a guidare idromoto da 130 cavalli; al costo di 400 euro per ogni corsista".

All'epoca dei fatti, nel 2012, le moto da soccorso si esibivano a Mondello in presenza dell'allora assessore alla Sanità Russo. Tre moto sarebbero state destinate al Cannizzaro per il servizio estivo alloggiato al lido Le Capannine; e anche Trapani sarebbe stata assistita dal servizio, presso il lido Peter Pan. "Tutti felici e contenti, la Sicilia è avanguardia", così affermavano in quei giorni - conclude Foti - ed oggi, invece, il mistero si infittisce visto che non è dato sapere dove siano finite sei moto d'acqua da soccorso pagate con i soldi dei siciliani".

BOOM POLMONI URBANI

Tris del M5S: i progetti vincitori del concorso

ASSEGNATI: 120 mila euro cadauno in tranche annuali da 40 mila €

●● Tagliato il traguardo "Boom Polmoni urbani", il concorso di idee in collaborazione con Farm Cultural Park di Favara, che mira a favorire la creatività dei giovani siciliani e a creare nuovi modelli di sviluppo urbano. Dopo il finanziamento della trazzera di Caltavuturo e il Microcredito per le imprese, le somme restituite dai deputati siciliani tornano, quindi, a produrre frutti tangibili per l'isola. I progetti vincitori (Caltanissetta, Mazara del Vallo e Catania) sono stati selezionati da una giuria esterna di professionisti, composta da Caterina Seia, esperta in economia della cultura, dal giornalista Emilio Casalini e da Annibale D'Elia, esperto di innovazione sociale e politiche giovanili.

L'iniziativa è stata seguita dallo staff del M5S e, in particolare, dalle portavoce Claudia La Rocca (nella foto) e Gianina Ciancio.



I tre progetti vincitori si sono aggiudicati 120 mila euro cadauno previsti dal bando che saranno erogati a tranche annuali di 40 mila euro. Vengono fuori da una scrematura che ha visto ai blocchi di partenza oltre 120 proposte progettuali. Si tratta di "Street factory, Eclettica" (Caltanissetta), "Periferica" (Mazara del Vallo) e "Trame di



quartiere" (Catania). Una menzione particolare è andata a "Bella Sapi" di Racalmuto, un progetto che vuole invitare i cittadini a partecipare col loro racconto personale e di famiglia alla grande narrazione del cibo, del sapore e dei saperi legati alla terra. Boom polmoni urbani nasce dall'idea di creare all'interno delle città dei luoghi che abbiano una funzione vitale, quella di far respirare l'intero organismo città e ognuno dei suoi abitanti. Un po' quello che sta succedendo a Favara, con la "Farm cultural Park", dove un gruppo di sognatori e di professionisti ha fatto rinascere il centro storico del piccolo centro in provincia di Agrigento.

"In uno scenario politico in cui le priorità sono i rimpasti o mettere toppe ai danni

della 'malapolitica' - ha detto Claudia La Rocca - manca la capacità di puntare sulle nostre risorse, non solo in termini di luoghi, ma soprattutto in termini di persone, di forze sane, intelligenze. Mancano le possibilità reali per i giovani che hanno voglia di fare, spesso costretti a lasciare la nostra isola. Boom Polmoni Urbani è un segnale da parte nostra e solo l'inizio di una bella avventura".

"Boom Polmoni Urbani - ha detto Gianina Ciancio - è un'esperienza molto importante per noi, ci ha dato la prova che ci sono siciliani che vogliono mettersi in gioco e che non vogliono vivere di assistenzialismo. I vincitori hanno tutte le carte in regola per innescare un circolo virtuoso, per portare avanti uno sviluppo reale".

MICROCREDITO

Imprese finanziate verso quota 60 Ciaccio: potenziali 160 posti di lavoro

Quarantatré imprese finanziate, altre 23 ad un passo dall'ok per un importo erogato (o in via di erogazione) di quasi un milione e mezzo di euro. Vola il microcredito del M5S, il primo dei progetti realizzati con i soldi degli stipendi cui rinunciano i 14 portavoce all'Ars.

"Potenzialmente - dice Giorgio Ciaccio - abbiamo creato 150 posti di lavoro. L'istat infatti dice che ogni start-up finanziata con 25 mila euro genera occupazione pari a 2,4 posti di lavoro".

"Il microcredito - afferma Ciaccio - è una goccia di benzina nelle taniche a secco dell'economia isolana, ma è soprattutto una risposta all'immobilismo di un governo che ha abbandonato le imprese al loro destino. Se l'esecutivo avesse voluto seguire il nostro modello di sviluppo, avrebbe potuto attivare grosse fette di fondi comunitari che purtroppo rimangono congelate per le difficoltà delle imprese a fornire idonee garanzie. I numeri in quel caso avrebbero potuto essere ben diversi e parecchie aziende avrebbero avuto la possibilità di programmare qualche piccolo investimento indispensabile per la loro attività".

segue dalla prima

to in due la Sicilia sono passati sei mesi. Un tempo che in Giappone sarebbe bastato, forse, per rifarla tutta l'A19, se è vero, come è vero, che a tecnici ed amministratori del Sol Levante sono stati sufficienti solo sei giorni per ricostruire un tratto dell'autostrada a nord di Tokyo, squarciata dal terremoto dell' undici marzo del 2011. Mettiamoci comunque il cuore in pace. La Sicilia non è, e non sarà mai, il Giappone e nessuno qui guarderà mai le cose con gli occhi a mandorla. Semmai, davanti alle emergenze, gli occhi li chiuderà entrambi. I tempi saranno sempre lunghi, gli interventi comodi, le risposte attestate. Sempre che arrivino. Ne sanno qualcosa alla Formazione professionale, dove aspettano gli stipendi anche da 24 e 30 mesi. Tra pasti (dei cittadini) e rimpasti (di governo) ovviamente non c'è partita. Meglio uno strapuntino di sottogoverno oggi che uno spuntino per i siciliani domani. L'importante è galleggiare, anche se la Sicilia affonda.

Cittadini 5 StARS

Periodico del gruppo
Movimento 5 Stelle
all'Assemblea Regionale Siciliana
Piazza del Parlamento, 1 Palermo

In attesa di registrazione
Direttore editoriale
Giancarlo Cancellieri

Direttore responsabile
Tony Gaudesi

In redazione
Maria Chiara Graziano

Progetto grafico
Samuele Cutrera

Stampa
**Tipografia Alba
via Citarrella
Palermo**

I PROGETTI

1 STREET FACTORY ECLETTICA (Caltanissetta)

Il progetto intende realizzare un polo attrattivo sportivo-culturale e di aggregazione sociale attraverso la riqualifica di una ex pista di pattinaggio in disuso, integrandone all'interno lo skatepark comunale. Oltre all'ambito di intervento sportivo, l'idea mira ad un connubio artistico-culturale realizzando una "Street Factory", la prima nel suo genere in Italia e in tutta Europa, che comprende anche orti urbani, aree di workshop, corsi ed attività didattiche.

2 PERIFERICA (Mazara del Vallo)

Un progetto di rigenerazione urbana che da due anni ha avviato nella periferia di Mazara del Vallo un processo di indagine, progettazione e costruzione partecipata, che pone il cittadino nella condizione di poter intervenire positivamente sul proprio territorio. Il progetto culmina in un festival rivolto soprattutto a studenti universitari, che attraverso workshop producono progetti d'architettura, allestimenti urbani e piani di comunicazione volti allo sviluppo di una prefissata area di progetto.

3 TRAME DI QUARTIERE (Catania)

Il progetto nasce dalla consapevolezza che sia possibile usare le arti performative e audiovisive per riscoprire il patrimonio culturale di un luogo, rafforzare le relazioni cooperative tra le comunità che la abitano e costruire un'offerta culturale aperta a nuovi pubblici al fine di attivare processi di rigenerazione urbana. Attraverso questa innovativa modalità si vuol rendere fruibile una significativa parte del centro storico della città di Catania, l'antico quartiere, oggi degradato, di San Berillo.

CONTENUTI MULTIMEDIALI



Quando trovi questo bollino, fotografalo con il tuo telefonino per accedere a contenuti extra.

*potrebbe essere necessario installare un'apposita app. Cerca "qr-code" nello store.



Franco Rinaldi (PD)



Bruno Marziano (PD)



Anthony Barbagallo (PD)



Paolo Ruggirello (PD)



Giovanni Di Giacinto (MEG - PS)



Giuseppe Gennuso (PDS - MP)

Rosario Crocetta (PD)



Mario Alloro (PD)



Antonello Cracolici (PD)



Giuseppe Lupo (PD)



Giuseppe Arancio (PD)



Antonio Malafarina (MEG - PS)



Salvatore Lo Giudice (PDR)



Giuseppe Laccoto (PD)



Antonella Milazzo (PD)



Baldassare Gucciardi (PD)

**I NOMI DEI DEPUTATI
CHE HANNO
VOTATO CONTRO IL
REFERENDUM!**

BOCCIATA PROPOSTA DI REFERENDUM



**GRAZIE AL PD LA SICILIA È
L'UNICA REGIONE D'ITALIA A
NON APPROVARE IL REFERENDUM
CONTRO LE TRIVELLAZIONI!**



INFORMATI



DIFFONDI

RITAGLIA E DISTRIBUISCI